

L'anno accademico
Il rettore Dei
"Investimenti
frenati
dalla politica"

pagina III

L'inaugurazione dell'anno accademico

L'atto di accusa del rettore "Le politiche del governo ci fermano gli investimenti"

Mattarella: "Gli atenei
hanno un ruolo
decisivo e fondamentale
per la democrazia
e la Repubblica"

VALERIA STRAMBI

Nuove missioni da intraprendere, ma ostacolate da «oggettive difficoltà». Un inizio dell'anno accademico propositivo, ma anche un po' amaro quello prospettato dal rettore dell'Università di Firenze, Luigi Dei. Alla cerimonia che ha dato il via ai nuovi corsi e che si è svolta ieri mattina nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, c'è stato spazio per parlare dei successi raggiunti dall'ateneo (aumento delle matricole e dei laureati in corso, sistema di tassazione più equo, trasporti gratuiti o a soli 48 euro all'anno e biblioteche aperte fino a tardi), ma anche di ciò che si vorrebbe realizzare ma non si può. «La nostra università sarebbe pronta, con risorse proprie, a fare investimenti in capitale umano e in infrastrutture, ma ne verifichiamo l'impossibilità – ha denunciato Dei – Le politiche governative sul massimo di spesa consentito annualmente ci impediscono una progettualità di lungo raggio».

Da una parte c'è l'Europa che chiede un incremento di laureati nella fascia 25-34 anni ma, dall'altra, c'è un dato di fatto che non è possibile ignorare: «Non saremo mai in grado di reggere l'impatto di un incre-

mento della popolazione studentesca a causa delle deficienze infrastrutturali, le quali si risolvono solo con decisi interventi finanziari governativi su base pluriennale» ha sottolineato Dei. Se i bilanci dell'ateneo fiorentino sono sani, il paradosso è che «le politiche del governo sulla rigidità del fabbisogno rendono complesso il raggiungimento di alcuni obiettivi strategici»: dal trasferimento della facoltà di Agraria al polo scientifico di Sesto Fiorentino, al progetto della grande biblioteca umanistica Brunelleschi. Il rettore ha quindi rivolto un appello: «Auspichiamo che le politiche governative dei prossimi anni recepiscano questo nostro grido di dolore».

A prendere la parola, dopo gli interventi di uno studente, di un professore e di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo, è stato lo stesso presidente Mattarella. «Le università sono il luogo principe per affermare la cultura del Paese e hanno un ruolo fondamentale e decisivo per la democrazia e la Repubblica» ha affermato. E sottolineando l'importanza di trovarsi in un luogo denso di storia come il Salone dei Cinquecento, ha ricordato: «Sono trascorsi 80 anni dalle leggi razziali, dal manifesto della razza e questi ci hanno riportato al ricordo di una pagina grave, tri-

ste e spregevole del nostro passato. Un giovane ventenne della Resistenza, la sera prima di essere fucilato dai nazifascisti, scrisse ai genitori che tutto questo era avvenuto perché la loro generazione, un giorno, aveva deciso di non volerne più sapere della politica. Ecco, questo è un richiamo da tenere sempre a mente».

Per il presidente oggi c'è l'esigenza di una società «consapevole, attiva, vigile, che alimenti le istituzioni in maniera genuina». Mattarella, sulla scia di quanto affermato dal rettore Dei e dal sindaco di Firenze, **Dario Nardella**, ha anche voluto precisare quanto sia sempre più importante il legame tra istituzioni, in un dialogo continuo tra Università e città: «La cultura è il vero antidoto – ha concluso – Uno dei rischi che corriamo è di restare prigionieri del presente, di essere confinati a un oggi senza passato e a un domani senza futuro». Per questo, il presidente ha ringraziato le università



italiane per quello che fanno, sottolineando il ruolo decisivo degli atenei nella diffusione della cultura e «l'impegno nella ricerca, nello studio e nella formazione». Proprio a questo proposito il rettore Dei ha voluto portare a esempio ciò che sta avvenendo nella nostra regione: «I tempi sono maturi per formalizzare questo virtuoso sistema universitario toscano che vanta quattro università e le più apprezzate ed eccellenti Scuole di alta formazione italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il rettore**

Luigi Dei ha aperto ieri l'anno accademico